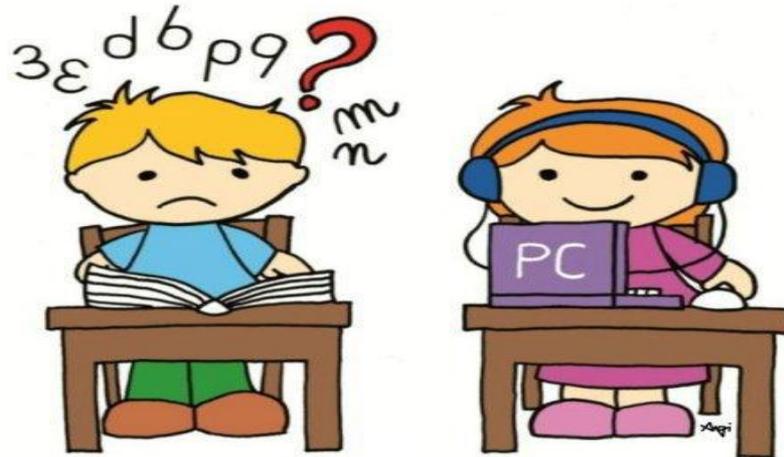


SEZIONE A.I.D. VENEZIA



STRATEGIE EFFICACI

PER LO STUDIO E LO SVOLGIMENTO DEI COMPITI

Fiorella CASTEGNARO

Insegnante, Formatore AID

Di cosa parleremo...

- Perché i compiti per casa
- Stili cognitivi
- Metodo di studio
- Apprendimento strategico
- Strumenti per l'autonomia



Compiti....

Questo termine evoca sicuramente in ciascuno di noi immagini diverse a seconda del nostro vissuto.

Ruolo dei compiti ...

- **Sperimentare** le proprie capacità (revisando quanto spiegato a scuola)
- **Fronteggiare** le difficoltà (ripetere regole o esercizi)
- **Sopportazione** della frustrazione e gestione dello stress...

I compiti permettono ai ragazzi di allenarsi in una componente meta-emotiva e sociale importante: imparare a ritardare la gratificazione e gestire situazioni potenzialmente stressanti

- **Pianificare** : STRUTTURARE CON ORDINE

“Gli studi di psicologia cognitiva hanno dimostrato che se è necessario esercitare i **meccanismi dell'apprendimento**, per stabilizzare e facilitare il recupero delle conoscenze acquisite, **superare un certo numero di ore** di studio è inutile e rischioso.

Ne può derivare infatti un apprendimento **di breve durata**, apparente, che affatica il sistema cognitivo e lo rende incapace di recepire nuove cose il giorno seguente.

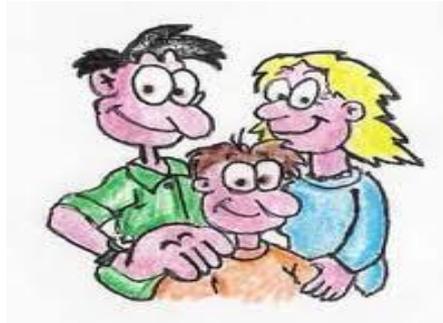
Non solo, la **motivazione all'impegno, e alla competenza**, rischiano di affievolirsi, di lasciare il posto al fare tanto per fare, o peggio ancora al fare per paura delle conseguenze, non ultime **l'insuccesso stabile e la disistima.**”

Daniela Lucangeli

Daniela Lucangeli è professore ordinario di Psicologia dello sviluppo a Padova, membro dell'Osservatorio nazionale sull'infanzia e dell'Academy of learning disability, la più grande società scientifica internazionale che studia i disturbi dell'apprendimento.



- “....da genitore mi permetterei di **incoraggiare i genitori ad essere alleati del bambino** contro la fatica di **imparare e contro l'errore**.
- Bisogna far sentire che si è dalla loro parte, ma sempre in linea, **in sinergia con la scuola**.
- Lasciarli **soli** in una stanza a **studiare non va bene**, ma è altrettanto **sbagliato fare i loro compiti**: bisogna star loro vicino, senza sostituirsi, si deve partecipare riconoscendone l'impegno e gratificandoli quando riescono nel loro lavoro.
- **E se i compiti sono troppo difficili?**
- Meglio avvertire serenamente l'insegnante: «La prego di spiegare di nuovo l'esercizio perché il mio bambino da solo non è in grado di svolgerlo».



**Daniela Lucangeli è professore ordinario di Psicologia dello sviluppo a Padova, membro dell'Osservatorio nazionale sull'infanzia e dell'Academy of learning disability, la più grande società scientifica internazionale che studia i disturbi dell'apprendimento.*

DSA E COMPITI

per casa

MISCELA ESPLOSIVA!!



I ragazzi con DSA NON SONO AUTONOMI



La mancanza di **autonomia** nell'apprendimento è uno dei maggiori problemi da affrontare perché:

- causa **disistima**
- compromette il **successo formativo**
- **crea dipendenza dall'adulto**



L'autonomia crea un circolo virtuoso

Elevato livello di autoefficacia

Maggiore impegno nel compito,
maggiore **resistenza** alle frustrazioni,
maggiore abilità nell'adottare **strategie adeguate**
al compito

Prestazione più elevata

Conferma e potenziamento del senso di
autoefficacia

*Il Consiglio di classe o il teame docenti,
dopo avere osservato il funzionamento dell'alunno
e individuato eventuali ostacoli o facilitatori
definisce **quali strategie didattiche mettere in
atto e quali strumenti utilizzare**
... confrontandosi con la famiglia ,
lo studente e, dove è possibile,
con il **tutor dell'apprendimento.***

Cos'è una strategia ?

Sperimentiamolo insieme

- La procedura è realmente molto semplice. Prima si sistemano le cose in gruppi differenti. Naturalmente un gruppo può essere sufficiente: dipende da quanto c'è da fare.

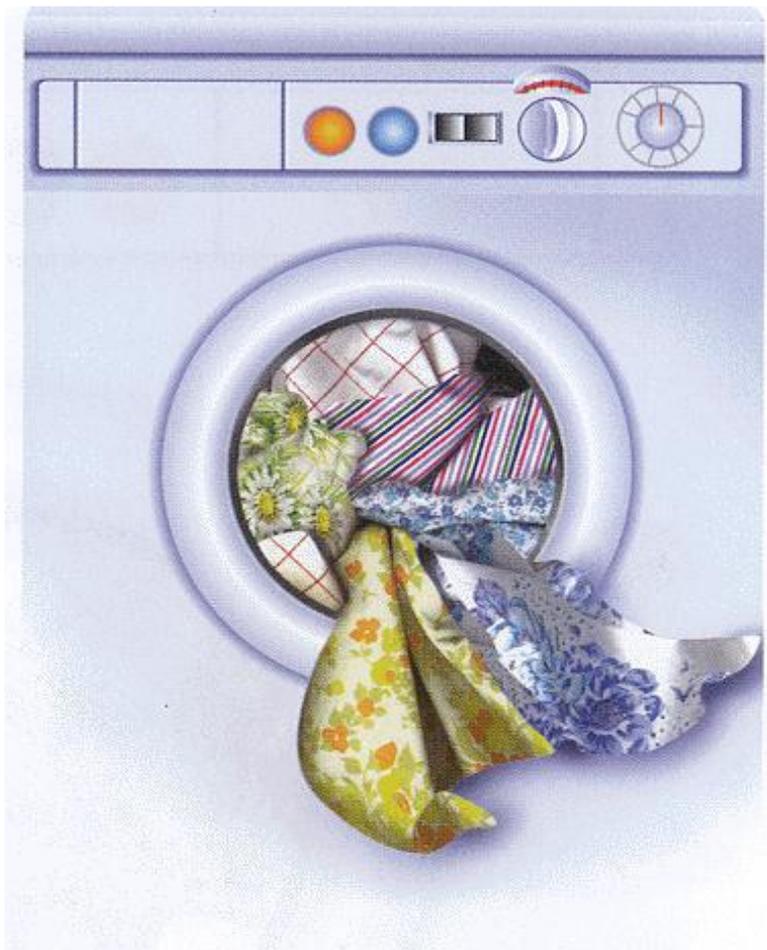
È importante non eccedere: cioè, è meglio far subito poco, piuttosto che troppo. Lì per lì questo non sembra importante, ma, nel caso nascano delle complicazioni, uno sbaglio può essere costoso. Di primo acchito l'intera procedura parrà complicata, ma ben presto diventerà un altro aspetto della vita.

È difficile prevedere se avrà fine la necessità di questo compito nell'immediato futuro, ma non si può mai dire.

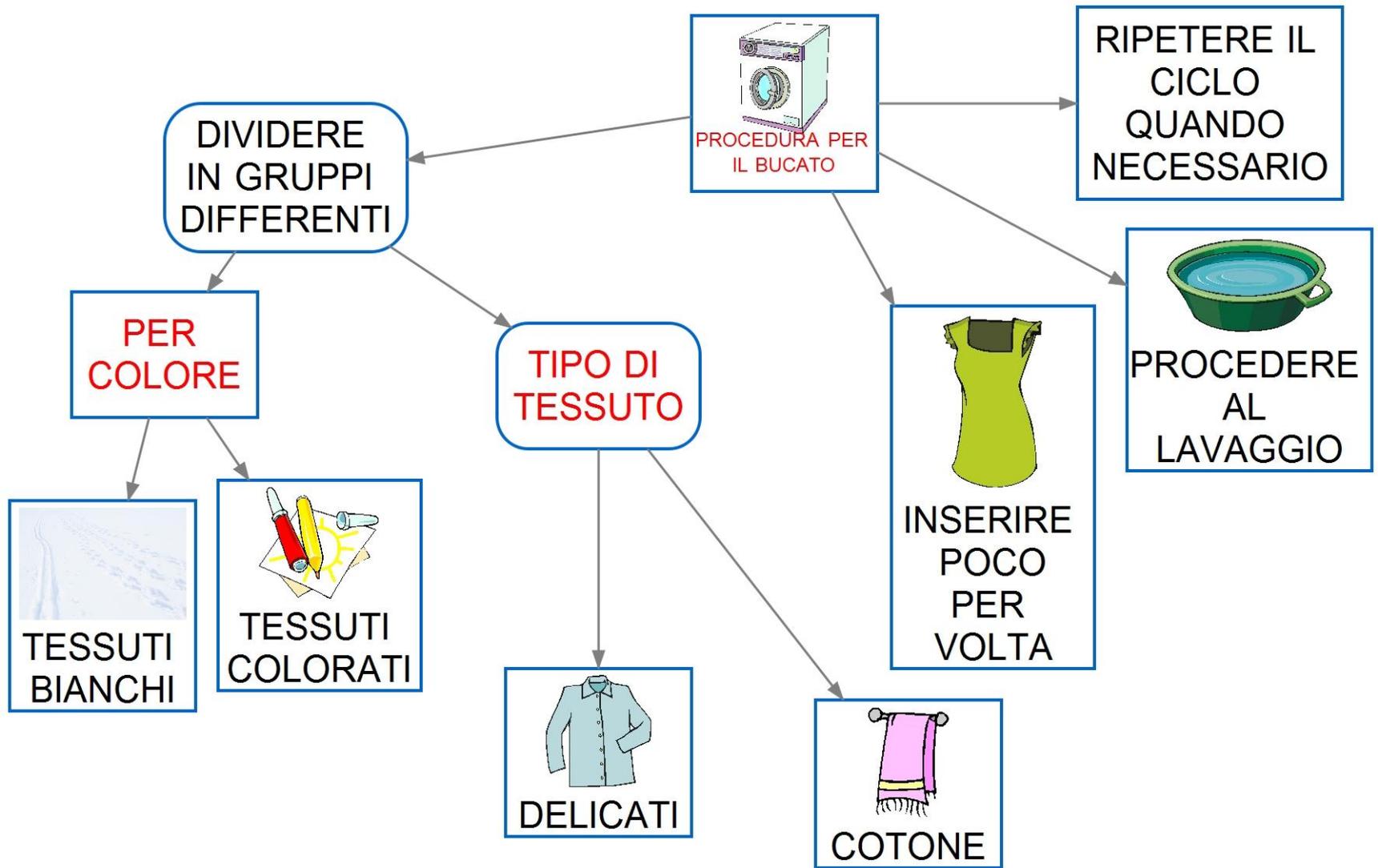
Dopo che la procedura è completata, si dispone di nuovo il materiale in vari gruppi, da collocare in luoghi appropriati. Nel caso in cui vengono usati ancora, l'intero ciclo dovrà essere ripetuto.

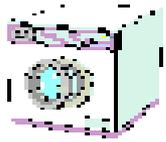
Tutto chiaro?

Ripetiamo usando un supporto visivo



- La procedura è realmente molto semplice. **Prima si sistemano le cose in gruppi differenti.** Naturalmente un gruppo può essere sufficiente: dipende da quanto c'è da fare. **È importante non eccedere:** cioè, è meglio far subito poco, piuttosto che troppo. Lì per lì questo non sembra importante, ma, nel caso **nascono delle complicazioni, uno sbaglio può essere costoso.** Di primo acchito l'intera procedura parrà complicata, ma ben presto diventerà un altro aspetto della vita. È difficile prevedere se avrà fine la necessità di questo compito nell'immediato futuro, ma non si può mai dire. Dopo che la procedura è completata, si dispone di nuovo il materiale in vari gruppi, da collocare in luoghi appropriati. Nel caso in cui vengono usati ancora, l'intero ciclo dovrà essere ripetuto.



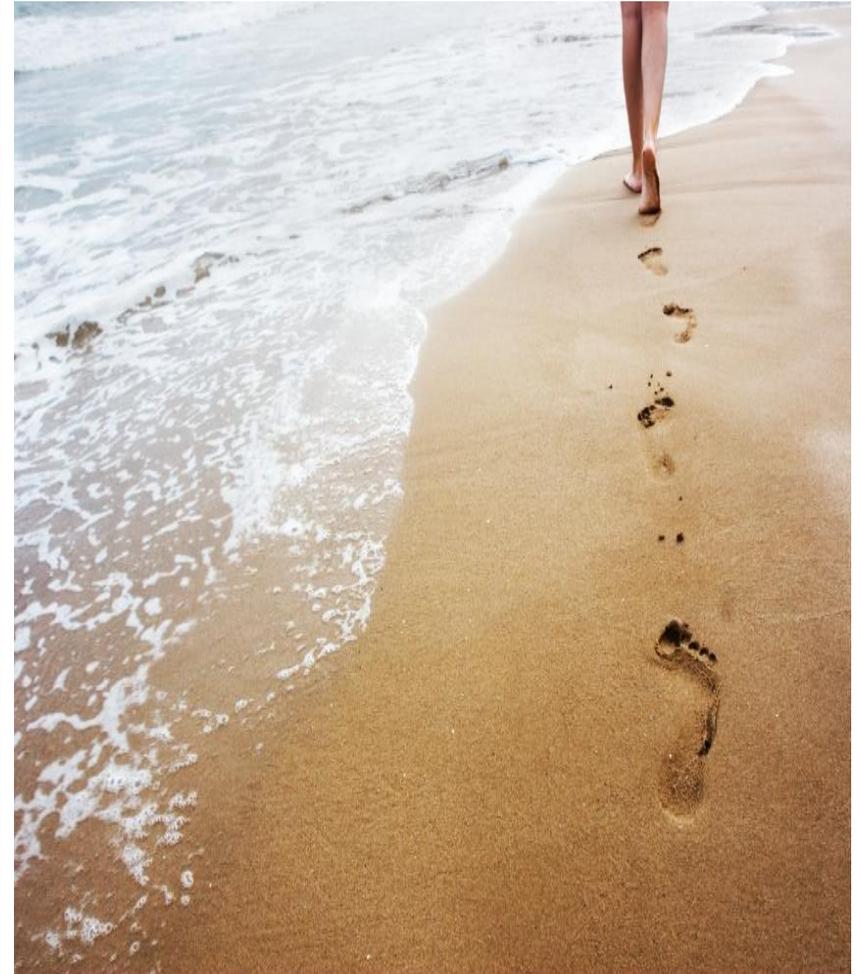


PROCEDURA PER IL BUCATO

- DIVIDERE IN GRUPPI DIFFERENTI
- PER COLORE
- TESSUTI BIANCHI 
- TESSUTI COLORATI 
- TIPO DI TESSUTO  

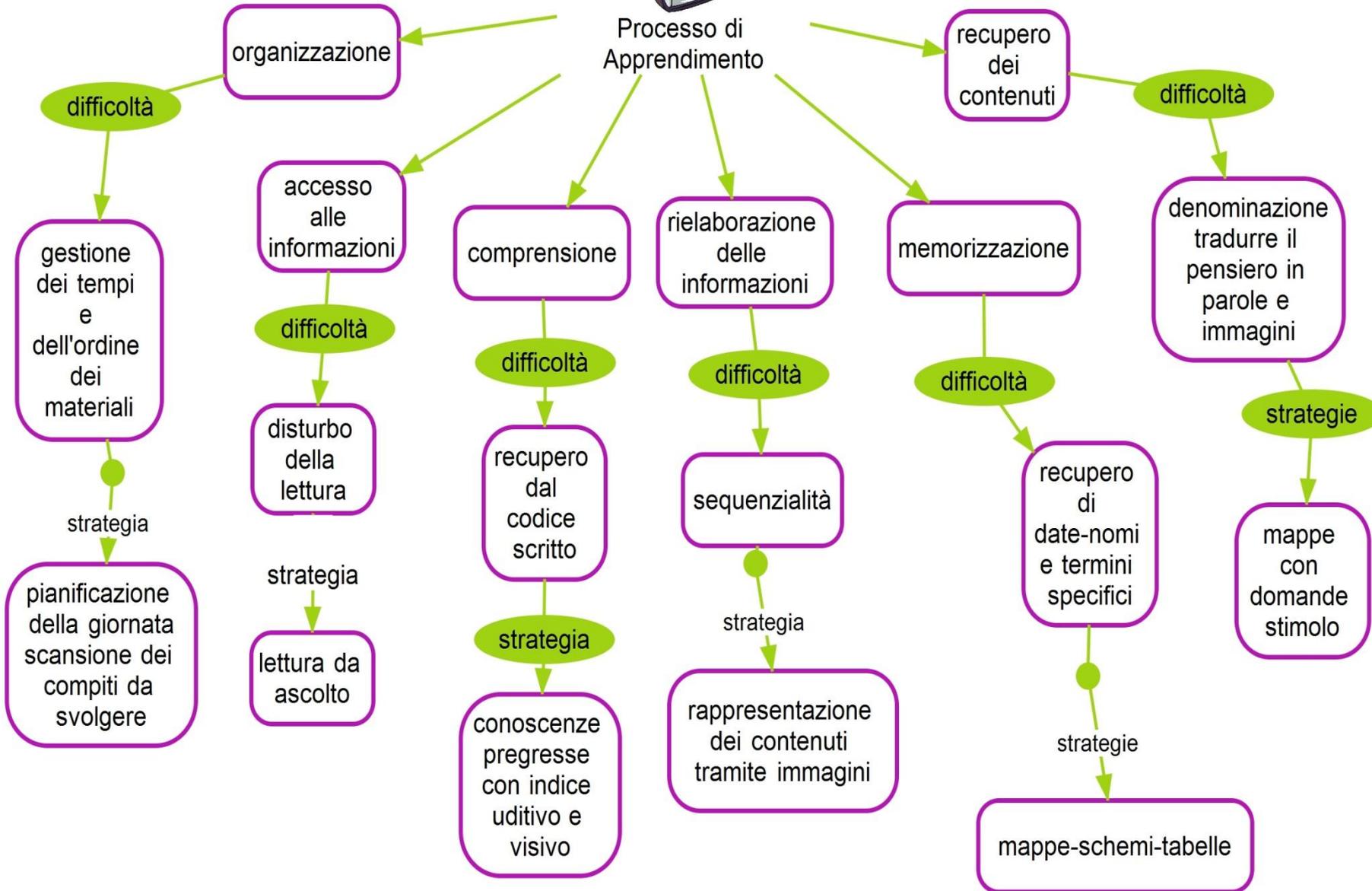
Apprendimento

le condizioni di
partenza
impediscono
all'esperienza di
depositare una
traccia e
successivamente di
rinforzarla.





Processo di Apprendimento



OSSERVAZIONE DEGLI STILI DI APPRENDIMENTO (LINEE GUIDA)

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le **strategie** con cui ciascuno elabora le informazioni.

Un insegnamento che tenga conto dello **stile di apprendimento** dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

Si definiscono 4 canali sensoriali con cui l'informazione può essere percepita e che caratterizzano in modo particolare l'accesso alle informazioni (Mariani, 2000):

- Visivo-verbale
- Visivo- non verbale
- Uditivo
- Cinestesico





**CANALI
SENSORIALI**

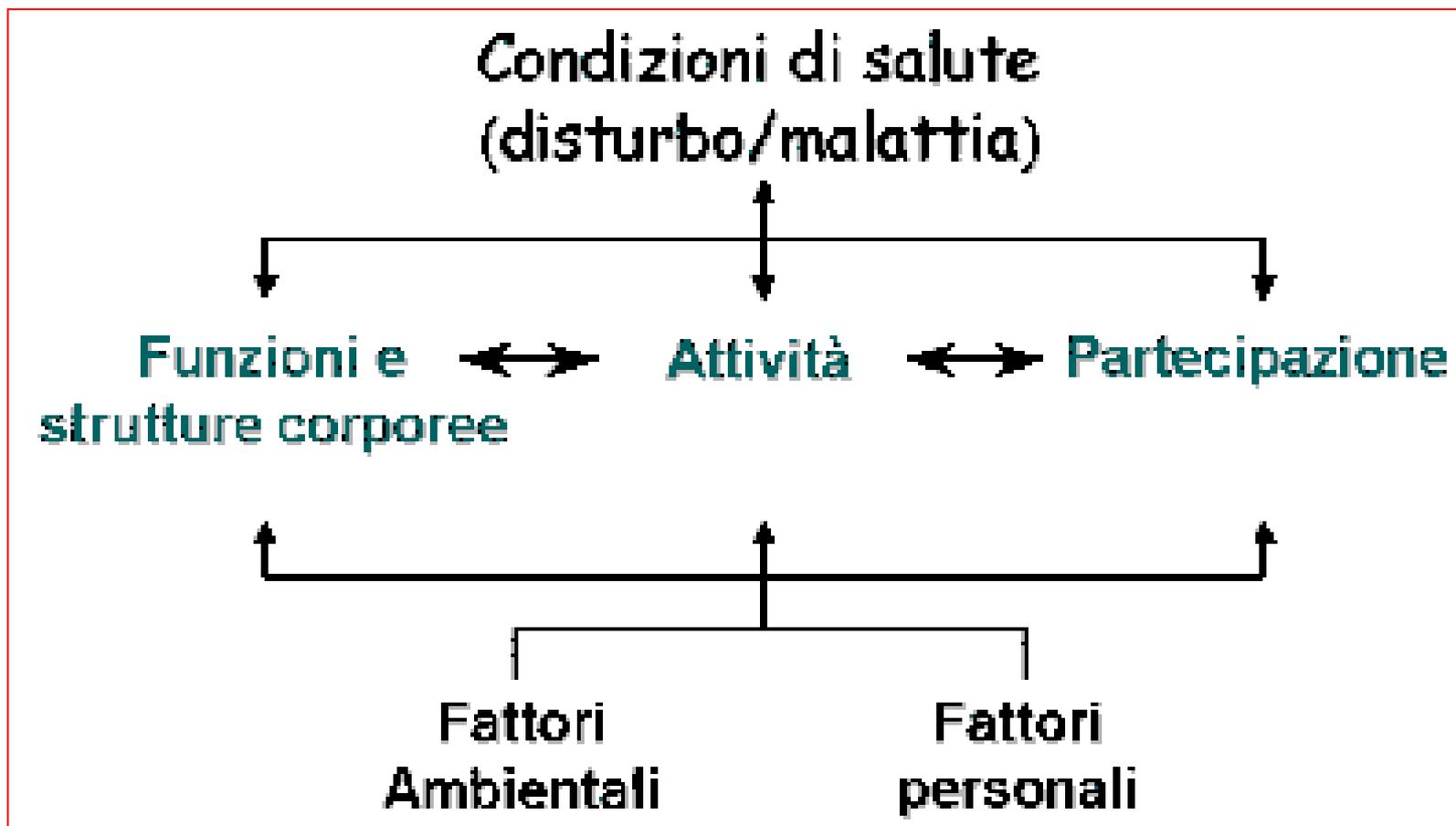


Facilitare...Ostacolare

Per l'inclusione assume valore prioritario **il contesto**, in cui molteplici elementi possono essere classificati come "barriera", qualora ostacolino **l'attività e la partecipazione** della persona, o "**facilitatori**" qualora la favoriscano



FUNZIONAMENTO DI UNA PERSONA secondo ICF



CARATTERISTICHE NEGLI ALUNNI DSA

Le informazioni che passano dal canale visivo- non verbale solitamente sono **processate molto bene.**

- buone capacità **uditiva e cinestesiche** che, se potenziate, possono essere sfruttate.
- Spiegare i contenuti attraverso esempi e esercitazioni pratiche.



- predisposizione all'utilizzo del **canale uditivo**, **l'ascolto va sempre allenato**, per esempio con l'uso di audiolibri, sintesi vocale.

Stili di apprendimento

Insegnanti

Partendo dalla conoscenza di quale sono i propri stili cognitivi e delle proprie modalità di apprendimento, può essere più consapevole di come questi influenzano il **proprio modo di pensare** .

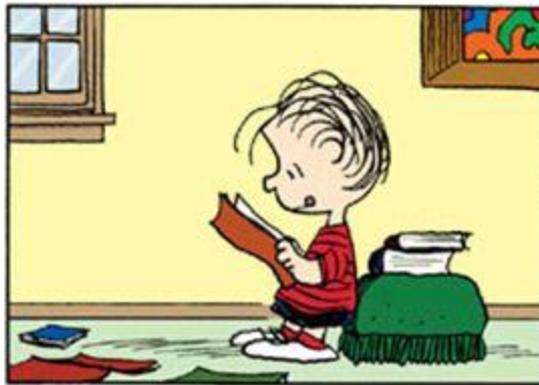
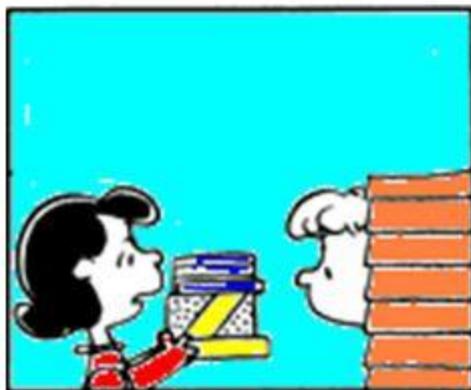


Alunni

Dovremmo far emergere nei nostri alunni i **diversi stili di apprendimento e stili cognitivi** e renderli più consapevoli, a loro volta, delle proprie caratteristiche cognitive e delle proprie modalità di apprendimento .



Stili diversi di apprendimento
=
stili diversi insegnamento



CARATTERISTICHE VISIVO- VERBALE

PREFERENZA PER LA LETTO-SCRITTURA (buoni lettori)

- **Prendere appunti** in classe e rileggerli a casa
riassumere per iscritto quanto si è letto



- **Scrivere accuratamente compiti, interrogazioni, verifiche**
- **elencare per iscritto** ciò che si desidera ricordare
avere istruzioni o spiegazioni scritte

CARATTERISTICHE VISIVO- NON
VERBALE
PREFERENZA PER IMMAGINI, DISEGNI
FOTOGRAFIE,
GRAFICI ...



- Strutturare lo studio con **schemi, mappe, disegni e supporti visivi..**
- usare il **colore nel testo** per evidenziare le parole- chiave e nelle mappe multimediali per differenziare i diversi contenuti e livelli gerarchici
- **sfruttare gli indici testuali prima di leggere il capitolo di un libro**
- **creare immagini mentali** di ciò che viene ascoltato o letto, utili per il recupero dei contenuti

CARATTERISTICHE Uditivo

PREFERENZA PER L'ASCOLTO

- Presta attenzione alle spiegazioni in classe
- Sfrutta il recupero e la verbalizzazione delle conoscenze pregresse su un dato argomento
- **Richiede spiegazioni orali agli insegnanti**
- **Registra le lezioni a scuola, registra la propria voce mentre si ripete a voce alta**
- **Usa la sintesi vocale per la lettura**
- **Lavora in coppia con compagni**



IN OGNI CASO...

Un'analisi dei punti di FORZA e di DEBOLEZZA
(caratteristiche individuali)

Una RIFLESSIONE sulle MODALITÀ di STUDIO

Tutto ciò per "cucire" sul quel bambino-
ragazzo le strategie e le modalità più
consone e adatte per lui!

Ogni studente mette in atto
strategie funzionali,
chiunque lo aiuti, deve tener
conto del suo particolare
funzionamento.

ORGANIZZAZIONE DI STRATEGIE FUNZIONALI



- In classe durante la spiegazione
- DIARIO
- A casa (PIANIFICAZIONE)
- Durante le verifiche/interrogazioni
- Dopo le verifiche

STRUTTURARE TABELLE PER GLI APPUNTI

REGIONE			
	Nord		<p style="text-align: center;">Cartina</p> 
Ovest	CONFINI	Est	
	Sud		
CITTA'	Capoluogo:		
	Province:		
AMBIENTE	Territorio prevalentemente:		
	<input type="checkbox"/> pianeggiante <input type="checkbox"/> collinare <input type="checkbox"/> montuoso		
	Pianure:		
	Colline:		
	Montagne:		
	Fiumi/Laghi:		
Mari/Isole:			
CLIMA			
ECONOMIA	Primario	Agricoltura	
		Allevamento	
		Pesca	
	Secondario	Industria	
Terziario	Commercio-Turismo		

STATO				
	Nord:		BANDIERA	
Ovest:	CONFINI	Est:		
	Sud:			
CITTA'-LINGUA-MONETA	Capitale:			CARTINA
	Principali città:			
	Popolazione:			
	Lingua:			
	Moneta:			
AMBIENTE	Territorio prevalentemente:			
	<input type="checkbox"/> pianeggiante <input type="checkbox"/> collinare <input type="checkbox"/> montuoso			
	Pianure:			
	Colline:			
	Montagne:			
	Fiumi/Laghi:			
Mari/Isole:				
CLIMA				
STORIA				
ECONOMIA	Primario	Agricoltura		
		Allevamento		
		Pesca		
		Materie Prime		
	Secondario	Industria		
		Artigianato		
	Terziario	Commercio		
		Turismo		
		Servizi		

a casa

C'è una grande differenza tra comprendere la spiegazione in classe e poi recuperare i contenuti quando servono in vista delle verifiche, occorre mettere in atto una serie di attività per **favorire il recupero delle informazioni** a distanza di tempo.

Il lavoro a casa per l deve prevedere tempi ragionevoli di studio : i **ragazzi dislessici** che lavorano meno in "automatico" e quindi **si affaticano maggiormente**.

a casa

Lo stesso giorno della spiegazione:

è opportuno che gli appunti siano consultati lo stesso giorno della spiegazione (dopo pochi giorni già si rischia di trovare incomprensibili le proprie annotazioni).

Rivedere i propri appunti comporta anche il vantaggio di elaborare una prima volta il materiale.

Cosa ho capito?

A scuola

Durante la spiegazione : appunti con parole chiave, disegni, parole evidenziate. Capire cosa può essere importante (dare un ordine di priorità). **Appunti presi sul libro**
Registrazione dei compiti sul diario;
post-it dell'insegnante- Scrittura di un compagno, registro elettronico

Verifiche : concordare l'utilizzo di mappe, schemi, appunti, formulari ,eventuale lettura della consegna.

- Predisporre **verifiche** divise in più parti , con domande aperte e con scelta multipla. Prevedere più tempo, o dividere in momenti distinti la prova.

- **Conoscere la struttura del libro di testo e la sua versione in pdf** (se lo conosci non ti fa paura):

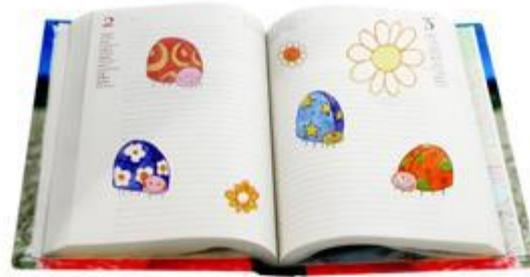
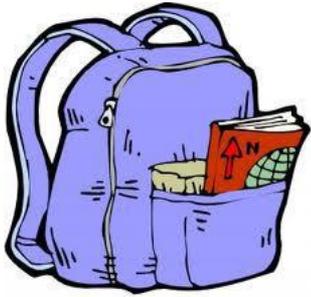
A casa

Recupero delle informazioni visionando gli appunti;
-Preparazione di domande per simulare verifica.
-Strutturazione di mappe che rispondano agli stili cognitivi
- Verbalizzazione della mappa

- **Interrogazioni** con uso di schemi, mappe e supportate da domande stimolo

USO DEL DIARIO





PIANIFICAZIONE SETTIMANALE

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
ORE 14 -15						
ORE 15-16						
ORE 16-17						
ORE 17-18						
ORE 18-19						

ORDINE DI SVOLGIMENTO	MATERIA	 STRUMENTI	 TEMPO			COMPITI SVOLTI
2	INGLESE	PC AUDIO			X	
1	MATEMATICA	FORMULARIO		X		

Strategie per comprendere

- Attivare le conoscenze sull'argomento
(mappa delle idee)
- Lettura esplorativa del testo
- Selezione di parti importanti
- Porsi domande per verificare la comprensione
- Rilettura per scoprire altre informazioni

Lavoro sul testo:

sottolineare e dividere le sequenze

Notte nel bosco		
Situazione iniziale	Quando <u>scende la notte</u> Lupa, dopo essersi accertata che i suoi cuccioli si siano addormentati, lascia la tana e si avventura nel bosco.	Tempo
Svolgimento	Il <u>bosco</u> è bello di notte...	Luogo
	Il branco si riunisce per la caccia e anche per giocare...	
	Nel folto dell'erba...	
Conclusione	Lupa è un po' incerta... <u>Lupa</u> torna dai suoi piccoli esausta e si corica accanto a loro.	Protagonista e personaggi

Riassumere

CHI?

CHE COSA?

DOVE?

PERCHÉ?

QUANDO?



L'omino che aggiustava le lampadine

- 1 Non sostituiva quelle rotte, **aggiustava proprio quelle fulminate**. Come facesse nessuno lo sapeva. Con un vecchio triciclo girava per le strade gridando:
– Gente, aggiusto lampadine! Aggiusto lampadine!
- 2 Di porta in porta **ritirava** quelle fulminate e se le portava a casa. Là, dicono, osservandole controluce, con un colpettino dell'unghia riusciva a far **ricongiungere i filamenti rotti**. Altri dicono che addirittura le aprisse e le richiudesse. Certo è che il giorno dopo **le riconsegnava perfettamente funzionanti**.
- 3 Siccome per ripararle chiedeva solo poche lire, per la gente era un bel risparmio. Nuove, infatti, **in quel paese** non se ne compravano più, tanto che la locale fabbrica di lampadine rischiava di fallire.
- 4 Ma un giorno non si udì più l'omino gridare per le strade: – Gente, aggiusto lampadine! **Sparì misteriosamente** e mai nessuno lo rivide.
- 5 **Si dice**, anzi si mormora, **che fu rapito dal padrone della fabbrica** di lampadine, e rimase per sempre un mistero come facesse ad accomodarle.

(da M. Argilli, *Cento storie fantastiche*, Ed. Riuniti)

Riassunto in 50 parole

Un omino, in un paese, **aggiusta** le lampadine fulminate: le **ritira**, poi le **riconsegna** funzionanti, chiedendo pochi soldi. Per la gente **è** un risparmio: non **compra** più lampadine nuove e la fabbrica locale **rischia** il fallimento. Un giorno, però, egli **scompare** misteriosamente, forse rapito, **si mormora**, dal padrone della fabbrica.

I popoli dell'Italia



▲ Quattro serve lavorano alla accucciatura della loro padrona.

Memo

La famiglia romana:

- comprendeva molti membri;
- il membro più importante era il pater familias, il maschio più anziano;
- faceva parte di una gens, cioè di un gruppo di persone con antenati comuni.

La società romana comprendeva:

- i patrizi, discendenti da una gens, che possedevano terre;
- i plebei, che non avevano diritti e svolgevano vari mestieri;
- i clientes, coloro che aiutavano i patrizi in cambio di protezione;
- gli schiavi.

I plebei, i clientes, gli schiavi

Al di fuori del sistema delle grandi famiglie, vi era un altro gruppo sociale: **i plebei**. Questo gruppo era costituito da un insieme di persone «senza antenati», senza organizzazione familiare, dunque **senza diritti**.

Potevano essere contadini che lavoravano la terra o pastori che pascolavano le greggi dei patrizi, oppure uomini che svolgevano attività di tipo artigianale o commerciale.

Nella società romana antica esistevano inoltre **i clientes** e gli schiavi.

I clientes (cioè «coloro che ubbidiscono») erano di origine plebea e prestavano il loro lavoro ai patrizi in cambio di aiuti e protezione.

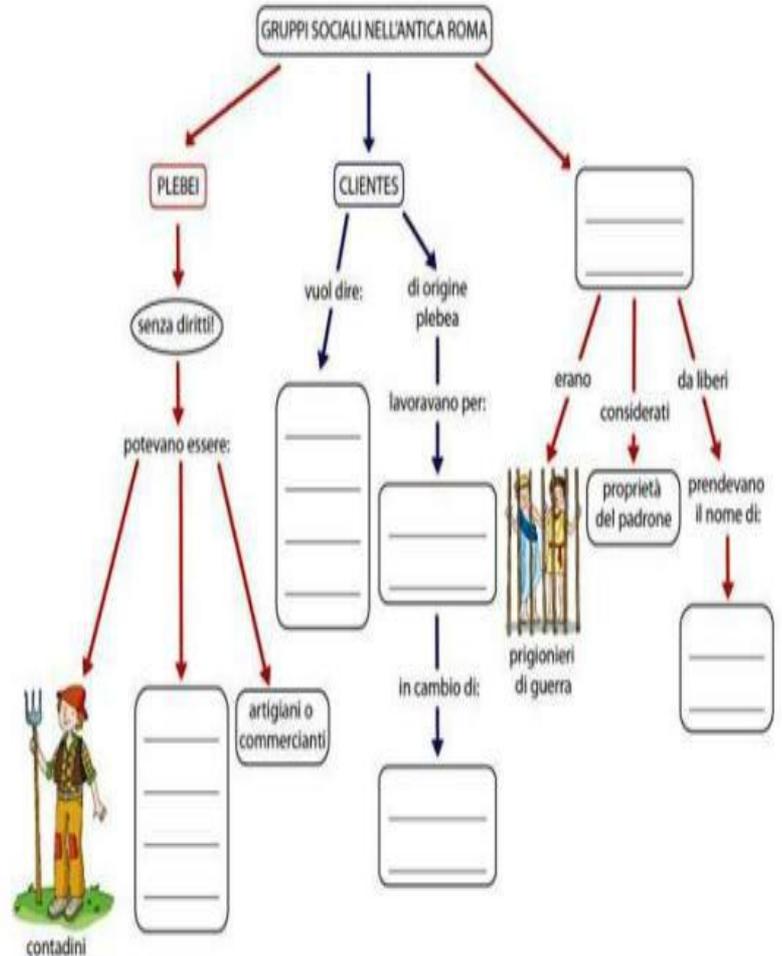
Gli **schiavi**, in quest'epoca, erano ancora pochi, ma il loro numero aumentò: erano per lo più prigionieri di guerra o figli di schiavi. Essi erano considerati di proprietà del padrone.

Quando veniva loro concessa la libertà, prendevano il nome di «**liberti**», ma conservavano un certo rapporto di obbedienza con il padrone.



citato nel libro
DALLA STORIA
DELLA CIVILTÀ
ROMANA
pag. 14

◀ Una schiava impegnata in lavori domestici; con la sinistra impugna uno specchio. La sua tunica è lunga oltre il ginocchio ed è chiusa da una cintura.



Anche in matematica

☒ Guardare gli esercizi già svolti

$$\begin{aligned} & 3 \times 5 - 4 + 18 : 2 - 5 = \\ = & \mathbf{15 - 4 + 9 - 5 = 11 + 9 - 5 = 20 - 5 = 15} \end{aligned}$$

Fare un passaggio alla volta

$$25 - \{[(5 + 4) \times 6 - (2 \times 3)] : 2\} =$$

$$= 25 - \{[9 \times 6 - 6] : 2\} =$$

$$= 25 - \{[54 - 6] : 2\} =$$

$$= 25 - \{48 : 2\} =$$

$$= 25 - 24 = 1$$

Inglese che passione..

Costruire strumenti "ad hoc" per lo studio

PAROLE DEL TEMPO **TIME WORDS**

			
AUTUMN AUTUNNO	WINTER INVERNO	SPRING PRIMAVERA	SUMMER ESTATE

		
BEFORE PRIMA	NOW ADESSO	AFTER DOPO

E **PRIMA DI COLAZIONE** BEFORE BREAKFAST
DOPO CENA AFTER DINNER

Regole grammaticali

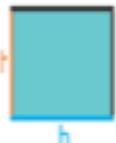
FRASE SENTENCE

STRUTTURA DELLA FRASE SENTENCE STRUCTURE

FRASE SENTENCE					
STRUTTURA DELLA FRASE SENTENCE STRUCTURE					
● AFFERMATIVA	SOGGETTO	VERBO	ESPANSIONE		🇮🇹
	YOU	ARE	A BOY		TU SEI UN RAGAZZO
	BEES	EAT	HONEY		LE API MANGIANO IL MIELE
X NEGATIVA	SOGGETTO	VERBO (ESSERE e AVERE)	NEGAZIONE		ESPANSIONE 🇮🇹
	YOU	ARE	NOT		A BOY TU NON SEI UN RAGAZZO
	SOGGETTO	AUSILIARE	NEGAZIONE	VERBO IN PRESENZA DI AUSILIARE	ESPANSIONE
	CATS	DO	NOT	EAT	HONEY I GATTI NON MANGIANO IL MIELE
? INTERROGATIVA	PAROLA INTERROGATIVA o AUSILIARE	VERBO (ESSERE e AVERE)	SOGGETTO	ALTRO VERBO IN PRESENZA DI AUSILIARE	ESPANSIONE 🇮🇹
		ARE	YOU		A BOY ? SEI UN RAGAZZO ?
	DO		BEES	EAT	HONEY ? LE API MANGIANO IL MIELE ?
	WHERE	ARE	YOU		FROM ? DA DOVE VIENI ?

	🇬🇧	🇮🇹
	WHAT	GOSA ? QUALE ? CHE ?
	WHEN	QUANDO ?
	WHERE	DOVE ?
	WHY	PERCHÈ ?
	WHO	CHI ?

Usare il formulario e calcolatrice

Figura	PERIMETRO	Formula perimetro	AREA	Formula area	Formula inversa area
 QUADRATO		$2p = 4 \times l$		$A = l \times l$ oppure $A = l^2$	$l = \sqrt{A}$
 RETTANGOLO		$2p = 2 \times (h + b)$		$A = b \times h$	$h = \frac{A}{b}$ $b = \frac{A}{h}$
 TRIANGOLO		$2p = a + b + c$		$A = \frac{(b \times h)}{2}$	$h = \frac{2 \times A}{b}$ $b = \frac{2 \times A}{h}$



Strumenti per l'autonomia

- Dobbiamo mettere a disposizione gli strumenti che possono sostenere un percorso verso l'autonomia
- Farli conoscere
- Lavorare sulla consapevolezza
- Costruire un percorso che permetta al bambino/ragazzo di essere libero di pensare, di scegliere, di agire



Strumenti compensativi

Specifici

Sostituiscono in modo diretto e specifico un' abilità

(Lettura , scrittura, grafia, ortografia, calcolo...)

- Sintesi vocale
- Calcolatrice
- Correttore ortografico
- Lettore esterno
- Audiolibri

Funzionali

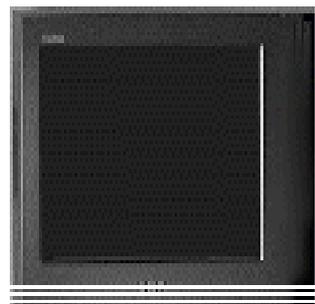
Supportano alcune funzioni

(memoria procedurale, automatismi, organizzazione delle informazioni)

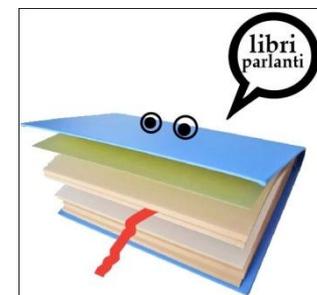
- Tavola pitagorica
- Promemoria con regole e formule
- Sequenza dei mesi
- Testi con caratteri chiari
- Mappe concettuali

Materiale Significativo

Ascolto- comprensione - lettura



Video
Immagini
Schemi
Grafici
Testi e dispense
Registrazioni



e soprattutto



Mappe concettuali



Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti per l'apprendimento (immagini, mappe ...)

Strumenti informatici come “apriscatole”

- Valorizzazione del loro modo di imparare : canali uditivo e visivo (Visual Learning)
 - Apprendimento attivo
 - Compensazione delle difficoltà
 - Autonomia nell'apprendimento
- Aumento della motivazione e autostima

Per concludere

- Riflessioni conclusive.....
- ☐Necessità di lavorare per livelli, gradualmente;
- ☐Osservazione dei punti di forza e di debolezza del bambino-ragazzo;
- ☐Collaborazione e condivisione tra tutte le figure attorno al bambino-ragazzo, le parole d'ordine!

LE VERIFICHE

- Con il termine “verifica” si intende la rilevazione degli apprendimenti, delle strategie messe in atto, dell’efficacia del
- metodo di studio utilizzato
- Inoltre, anche le verifiche possono essere considerate misure compensative e sono l’ultimo atto di un percorso

Ogni verifica è composta da:

-Obiettivo

-Numero di domande / esercizi

-tempo di realizzazione

Adattabili al percorso formativo di ogni alunno

L'insegnante quindi può decidere
come, quando, con quale modalità e con quali
strumenti proporre una verifica

Un compito è facile o difficile
a seconda della modalità con cui viene proposto

È comunque importante che qualsiasi modalità
con cui vengono proposte le verifiche (risposte a
domande aperte, V/F, scelta multipla, ...),
possa essere condivisa con il ragazzo stesso.

Durante le verifiche, i ragazzi hanno DIFFICOLTA' nel RICORDARE

- Le DATE
- I NOMI ed il LESSICO SPECIFICI
- La giusta SEQUENZA degli EVENTI
- ASPETTI DIVERSI dello stesso ARGOMENTO (fisici, politici, economici, sociali)
- ASPETTI DIVERSI dello stesso ARGOMENTO (fisici, politici,
economici, sociali)

Difficoltà

- Lunghe LISTE di NOMI
- PASSAGGI all'interno di un processo
- CLASSIFICAZIONI

Suggerimenti

IL CONTENUTO

- Suddividere il compito in **AREE TEMATICHE**
(*ciò evitadi mischiare le conoscenze e facilita il recupero*)
o effettuare **VERIFICHE MONOTEMATICHE**
(*in tal modo spezzo gli argomenti e non genero confusione*)
- Predisporre verifiche con **DIFFICOLTA' SCALARE**
(*evita frustrazioni e incita a proseguire*)
- Separare gli obiettivi **oggetto** della singola verifica
dalle **competenze strumentali di tipo generico**

Strutturazione grafica

- Strutturare un testo CHIARO GRAFICAMENTE, prestando attenzione
all' **INQUINAMENTO VISIVO**
- Inserire POCHI ESERCIZI PER PAGINA e creare uno SPAZIO fra l'uno e l'altro

- Accertarsi che tutte le CONSEGNE siano state realmente **COMPRESSE**
- - Fornire **MAGGIORE TEMPO**
- **CONSENTIRE ed AUTORIZZARE** il ragazzo all'USO delle
- **TABELLE e delle MAPPE COMPENSATIVE**
- - Sollecitare l'**INDIVIDUAZIONE** della **PAROLA CHIAVE** all'interno della domanda o evidenziandola anticipatamente
 - Effettuare (preferibilmente domande V / F)

PROGRAMMARE le interrogazioni

- Impostarle con alla base una MAPPA (di tipo gerarchico)
- **Concedere il TEMPO per elaborare la risposta**
- **Favorire l'uso di IMMAGINI per il RECUPERO in memoria del LESSICO SPECIFICO**
- **Incentivare l'uso del REGISTRATORE per verificare l'esposizione in autonomia**
- **Favorire l'uso di DOMANDE STIMOLO**
- **Motivare e sollecitare l'ASCOLTO delle interrogazioni dei compagni sugli argomenti oggetto di verifica**
- **Effettuarla IN COPPIA con un compagno di pari livello**
- **PREMIARE gli INTERVENTI o la creazione delle MAPPE per lo studio**



"GIUSTIZIA

non significa dare a tutti
le stesse cose,
ma dare a ciascuno
ciò che a lui è necessario.

Per essere giusti
bisogna quindi trattare
diversamente."

(Lavoie)

L'efficacia della compensazione
tecnologica dipende molto più da quello
che i **ragazzi sanno fare**
(le loro competenze compensative)
e non solo dagli
strumenti utilizzati.
(F.Fogarolo)

Grazie per
l'attenzione!!